

**" Il FVG in rete contro la tratta: emersione delle vittime. Art.13" L.228/2003".
" Il FVG in rete contro la tratta: inserimento sociale delle vittime. Art. Art. 18
T.U. d.lgs. 286/1998"**

Da vittime a cittadini

L'indipendenza è l'obiettivo finale e il diritto alla libertà il suo punto cardine.

Offrire le opportunità che i programmi di protezione sociale ex art. 18 T.U. d.lgs. 286/1998 e ex art 13 legge 228/ 2003 propongono significa rispettare la volontà di persone a cui è stata negata ogni autonomia, vittime di un inganno ordito sfruttando la miseria e la disperazione di chi scappa da situazioni senza futuro, dalla guerra o da condizioni di totale indigenza. Crediamo che, nel riconoscimento dello status di vittima di tratta, non si debba leggere alcuno stigma o indice di debolezza, ma piuttosto una garanzia di reale protezione e tutela, nonché la possibilità di offrire un vita dignitosa a queste donne, a questi uomini e ai loro figli.

Gli strumenti normativi:

Art. 13 legge 228/ 2003

Rivolto alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale (concetti di smuggling¹ e trafficking², secondo le accezioni consacrate nella Convenzione ONU di Palermo del 2000 e dei relativi Protocolli Addizionali, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2006 n. 146), sostituiti, rispettivamente, dagli art. 1 e 2 della legge n. 228/2003 i cui destinatari sono le persone vittime di tratta soggette ad ogni forma di sfruttamento.

L'obiettivo è duplice: favorire l'emersione delle vittime e stabilire pene certe e sicure contro il fenomeno delle "nuove schiavitù" ovvero prostituzione coatta, tratta degli esseri umani, sfruttamento dei minori, accattonaggio, attività strettamente collegate al proliferare della criminalità organizzata.

Questo articolo di legge mira a punire chi, di fatto, dà luogo ad una situazione di sfruttamento, sia al fine di ottenere prestazioni sessuali, per sé o altri, sia per l'impiego di un soggetto in attività di accattonaggio, e nello svolgimento di specifiche prestazioni lavorative. Lo scopo della normativa è quello di provvedere al reintegro, al recupero e al reinserimento sociale delle vittime di queste pratiche, attraverso misure concrete ed efficaci.

Art. 18 T.U. d.lgs. 286/1998

Articolo di legge afferente al Testo Unico sull'immigrazione noto anche come "Legge Turco - Napolitano" del 25 luglio 1998 delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. L'art 18 vede come soggetto della tutela persone extracomunitarie, nonché ai cittadini dell'Unione Europea, vittime di violenza e grave sfruttamento che intendano sottrarsi ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone. Questo strumento legislativo, apprezzato a livello internazionale, "rilascia uno speciale permesso di soggiorno per consentire allo straniero di sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un programma di assistenza ed integrazione sociale."³ Lo speciale permesso viene rilasciato motivi umanitari e ha una durata semestrale.

¹ Terminologia adottata dall'ONU volta ad identificare nella pratica dello smuggling il semplice aggiramento dei vincoli all'ingresso e il favoreggiamento dell'ingresso irregolare ad opera di un "passatore" (smuggler) incaricato dietro compenso di aiutare clienti consenzienti a varcare le frontiere.
² identifica il più vasto e grave fenomeno della tratta di esseri umani, per cui il trafficante e colui che facendo entrare delle persone in un altro paese con l'inganno o con la violenza, le assoggetta al suo potere sfruttandole in diversi modi (prostituzione, lavoro forzato, mendicizia...) o rivendendole ad altri trafficanti

³Comma 1, art. 18 dlgs 25 luglio 1998 n. 286

L'art. 18 viene applicato attraverso il DPR 394/1999
Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni,
Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina
dell'immigrazione e norme sulla
condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998,
n. 286

**Convenzione di Varsavia Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di
esseri umani**, Varsavia 16 maggio 2005.

STCE n°197 – Lotta contro la tratta degli esseri umani, 16.V.2005

L'espressione "tratta di esseri umani" indica il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di persone, con la minaccia dell'uso o con l'uso stesso della forza o di altre forme di coercizione, con il rapimento, con la frode, con l'inganno, con l'abuso di autorità o della condizione di vulnerabilità o con l'offerta o l'accettazione di pagamenti o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra, a fini di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o i servizi forzati, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù o l'espianto di organi;

b) Il consenso della vittima della "tratta di esseri umani", allo sfruttamento così come indicato nel comma a) di questo articolo, è irrilevante in presenza di uno qualsiasi dei mezzi indicati nel comma a);

c) Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di un minore allo scopo di sfruttarlo, verrà considerato "tratta di esseri

umani" anche non viene utilizzato nessuno dei mezzi previsti nel comma a) del presente articolo;

d) per "minore" s'intende qualsiasi persona di età inferiore ai diciotto anni;

e) per "vittima" s'intende qualsiasi persona fisica soggetta alla tratta di esseri umani così come definita nel presente articolo.

Articolo 13 – Periodo di recupero e di riflessione

1. Ciascuna delle Parti prevede nella sua legislazione nazionale un periodo di recupero e di riflessione di almeno 30 giorni, quando sussistano ragionevoli motivi per credere che la persona in questione sia una vittima. Tale periodo dovrà avere durata sufficiente perché la persona in questione possa ristabilirsi, sfuggire dall'influenza dei trafficanti e/o prendere consapevolmente delle decisioni sulla sua collaborazione con le autorità competenti. Durante questo periodo non sarà possibile mettere in atto alcun ordine d'espulsione contro di essa. Questa norma non pregiudica le attività avviate dalle autorità competenti in tutte le fasi della procedura nazionale applicabile ed in particolare non pregiudica l'attività investigativa ed il perseguimento dei fatti criminosi. Durante questo periodo le Parti autorizzano il soggiorno della persona in questione sul loro territorio.

2. Durante questo periodo, le persone di cui al comma 1 di questo articolo beneficiano delle misure contenute nell'articolo 12, commi 1 e 2.

3. Le Parti non sono obbligate al rispetto di questo periodo per ragioni di ordine pubblico o se si ritiene che lo stato di vittima sia stato impropriamente invocato.

DIRETTIVA 2011/36/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 aprile 2011

concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI

DIRETTIVA 2004/80/CE DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2004

relativa all'indennizzo delle vittime di reato art. 7. La presente direttiva stabilisce un sistema di cooperazione volto a facilitare alle vittime di reato l'accesso all'indennizzo nelle situazioni transfrontaliere, che dovrebbe operare sulla base dei sistemi degli Stati membri in materia di indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti commessi nei rispettivi territori. Dovrebbe essere pertanto istituito in tutti gli Stati membri un meccanismo di indennizzo.

L'accoglienza:

Il progetto regionale attualmente dispone di 9 **strutture di accoglienza**, protette e autonome, dislocate in diversi luoghi della Regione FVG in grado di ospitare le persone, sia in pronta accoglienza, che per tutta la durata del percorso di protezione sociale.

Il progetto dispone di un numero di telefono attivo 24 ore su 24 per la pronta accoglienza in emergenza, fornendo una soluzione immediata alle richieste di aiuto e costituendo un punto di riferimento sia per le donne in accoglienza che per chiunque ne abbia bisogno. In questo modo il progetto lavora in rete con i servizi socio-sanitari del territorio

	Nr strutture	nr. posti letto disponibili nella struttura
prima accoglienza Udine	1	2
prima accoglienza Pordenone	1	2 maschile
prima accoglienza Trieste	1	4
prima accoglienza Trieste	1	2 maschile
seconda accoglienza Pordenone	2	5+3
seconda accoglienza Trieste	1	6
seconda accoglienza Udine	2	8+2
Totali	9	34

Le **modalità di accesso** al servizio sono molteplici ed avvengono tramite:

- Gli sportelli di ascolto a bassa soglia attivati dagli enti attuatori (sportello del Progetto Stella Polare di Trieste, i Centri di ascolto diocesani delle Caritas di Concordia-Pordenone, Udine e Gorizia, i Centri di ascolto foraniali presenti su tutti i territori delle varie Diocesi) presenti nei vari territori, cui si rivolgono autonomamente le potenziali vittime.
- il Numero Verde Nazionale Antitratta 800 290290, un servizio nazionale che coordina tutti i progetti dislocati sul territorio italiano e riceve direttamente le richieste di messa in rete sia dalle vittime che dagli enti deputati all'accoglienza, svolgendo l'importante funzione di mediatore nella gestione della comunicazione tra le diverse parti nelle richieste di aiuto.
- il trasferimento da uno degli altri progetti ex art. 13 o ex art 18 del territorio nazionale, che avviene soprattutto per garantire l'incolumità della persona.
- le Forze dell'Ordine: garantendo una pronta accoglienza e un servizio di counselling e mediazione con un'attività decennale alle spalle, il progetto fornisce loro un supporto concreto ed un punto di riferimento nelle operazioni condotte contro la tratta di esseri umani.
- i servizi socio-sanitari, che possono intercettare potenziali vittime presso gli sportelli di ascolto, il pronto soccorso, il consultorio familiare .

- associazioni del privato sociale.
- le segnalazioni dei clienti: non è insolito che siano gli stessi clienti delle prostitute a mettersi in contatto con il Progetto per chiedere informazioni sulle modalità e i tempi dei percorsi e le possibilità di accoglienza.

I percorsi personalizzati riguardano:

- Vittime di sfruttamento sessuale: accoglienza; supporto culturale, medico e psicologico; orientamento legale e tutela; orientamento psicologico, sociale, formativo e professionale; tutela culturale e interculturale; percorsi di riappropriazione del sé, della propria autonomia e identità; collegamento con progettualità del territorio ed extraregionali per l'attuazione dei progetti di scelta individuale.
- Vittime di sfruttamento lavorativo: accoglienza; supporto culturale ed eventualmente sanitario; orientamento e tutela legale, con particolare riferimento alla condizione di lavoratore/lavoratrice sfruttata; tutela dei diritti lavorativi e sindacali; orientamento formativo e professionale; supporto al re-inserimento lavorativo.
- Donne obbligate a matrimoni forzati: orientamento e tutela legale in relazione alla condizione matrimoniale; accoglienza, supporto culturale, psicologico e sanitario; percorsi di riacquisizione di autonomia; orientamento formativo.
- Vittime di accattonaggio: orientamento e tutela legale possibilità di rimpatrio, accoglienza, supporto sanitario, psicologico, empowerment e orientamento formativo.

IL FVG in rete contro la tratta: emersione delle vittime: *art 13 legge 228/ 2003*

Ente proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Enti attuatori: Provincia di Trieste, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine onlus, Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone

Come indicato nella Dir. Eu. 36/2011 e nell' *ex art 13 legge 228/ 2003* il progetto si propone di sostenere il sistema territoriale integrato di supporto all'emersione, orientamento, accoglienza e inclusione di persone (italiane, comunitarie e straniere) vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 cpp. attivato grazie agli avvisi n. precedenti attraverso:

- servizio di emersione e di identificazione di possibili vittime, attraverso un approccio multiagenzia che opera in raccordo fra soggetti attuatori, enti locali e Forze dell'Ordine, Magistratura, Servizi Sociali e associazionismo. Il servizio garantisce corretta decifrazione dei bisogni delle "possibili" vittime; l'accoglienza della domanda, l'identificazione e l'invio ai Servizi preposti, garantendo tutti gli adeguati supporti di assistenza alla persona dal momento della segnalazione.
- Servizio di pronta e prima accoglienza che include sia la sistemazione alloggiativa e di vitto sia un sistema integrato (operatori specializzati, mediatrici linguistiche, servizi sociali e sanitari, supporto legale e psicologico, orientamento lavorativo e professionale) di tutela e sostegno. La finalità è

offrire alle persone, una volta emersa la loro condizione e garantiti i loro diritti, la possibilità di scegliere un programma di protezione sociale (qualora ne abbiano i requisiti) o di sostegno da parte dei Servizi sociali territoriali di competenza oppure un programma di rientro volontario ed assistito nel paese di origine.

- il rafforzare la consapevolezza territoriale diffusa al contrasto dei fenomeni previsti nell'art. 13 della L.228/2003 mediante azioni formali ed informali di formazione, informazione e sensibilizzazione. A tal fine a partire dal 2012 abbiamo rafforzato la formazione di una rete multiagenzia sul territorio regionale, coinvolgendo in modo diretto le FFOO nella strutturazione di percorsi formativi.

FIGURE PROFESSIONALI	N° di risorse umane	N° ore cumulative settimana
COORDINATORE	1	4
EDUCATORE	5	68
OPERATORE PARI DI ORIGINE STRANIERA	1	6
MEDIATORE LINGUISTICO/CULTURALE	4	20
MEDIATORE SOCIALE	2	10
PSICOLOGO	4	14
ASSISTENTE SOCIALE	5	70
OPERATORE UNITA' TERRITORIALE OPERATIVA	1	10
AMMINISTRATIVO	5	25

ALTRO: avvocato su chiamata, psicologo su chiamata, supervisione, uds a chiamata.

IL FVG in rete contro la tratta: integrazione sociale delle vittime art. 18 T.U. d.lgs. 286/1998.

Ente proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Enti attuatori: Comune di Trieste, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine onlus, Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone

Nel momento in cui viene accertata la condizione di vittima di tratta, il progetto provvede alle pratiche per la regolarizzazione della persona.

Il tempo per il raggiungimento dei traguardi prefissati varia da 6 a 12 mesi, durata del percorso sociale. Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha infatti una durata semestrale e può essere rinnovato per la stessa durata previa verifica del buon andamento del programma.

Attraverso la richiesta del permesso di soggiorno ⁴ex art. 18 il progetto garantisce, insieme alla persona, l'impegno di portare avanti un programma di assistenza volto al conseguimento di una serie di obiettivi :

Ricostruzione dei documenti di identificazione.

Durante il percorso migratorio di una persona proveniente dai Paesi extraeuropei, spesso i trafficanti ne sequestrano i documenti o ne usano di falsi per l'ingresso nel paese di destinazione. Al momento del primo contatto, la vittima è completamente sprovvista di documenti e soggiorna illegalmente nel

⁴ Comma 4, art. 18 dlgs 25 luglio 1998 n. 286 Il permesso di soggiorno rilasciato a norma del presente articolo ha la durata di sei mesi e può essere rinnovato per un anno, o per il maggior periodo occorrente per motivi di giustizia.

territorio oppure possiede false generalità. Il progetto prevede quindi la ricostruzione dei documenti anagrafici della persona, importante tappa nel percorso di autonomia e affrancamento dalla situazione di sfruttamento.

Alfabetizzazione e/o formazione professionale.

L'integrazione passa inevitabilmente per l'apprendimento della lingua. Talvolta le vittime sono completamente o parzialmente analfabete: uno dei primi passi diviene quindi quello di frequentare un corso base di lingua italiana. Tramite i centri territoriali permanenti le donne frequentano uno o più corsi di lingua, a seconda del livello di partenza, con l'obiettivo finale di ottenere il diploma di scuola media superando l'esame finale. Il conseguimento della licenza è di vitale importanza per la ricerca di un lavoro perché rientra tra i requisiti minimi richiesti dal mercato nella competizione occupazionale. La formazione professionale può svilupparsi successivamente o parallelamente all'apprendimento della lingua italiana. A seconda delle attitudini personali e delle esperienze pregresse sviluppate nel paese di origine si muovono i primi passi in direzione della costruzione del curriculum professionale. Tramite i colloqui di orientamento al lavoro si procede con un'analisi di capacità e desideri della persona per soddisfare nel modo più efficace possibile il connubio tra richiesta del mercato e aspirazioni personali.

Inserimento lavorativo.

Il tirocinio/borsa lavoro è uno strumento irrinunciabile per introdurre le donne, spesso alla prima esperienza, nel mondo del lavoro. Il progetto si occupa di trovare una sede lavorativa ospitante che sia disponibile a fornire formazione, con la prospettiva di assunzione alla scadenza dei mesi di tirocinio. L'inserimento avviene in diversi settori, dalla ristorazione (come addette ai tavoli o alla cucina) alle cooperative di pulizia, dai servizi di cura alla persona a quelli di assistenza, al commercio. L'équipe accompagna la donna nel processo di inserimento e per tutta la durata dell'inserimento, costruendo un ponte relazionale tra la persona e i referenti aziendali mediante verifiche cadenzate e colloqui individuali. L'obiettivo ultimo di questa azione, oltre la firma di un contratto, è la creazione di un rapporto lavorativo soddisfacente da entrambe le parti ed autonomo.

Costruzione di una rete sociale di supporto.

Inserimento sociale significa formare una nuova cittadinanza attiva e partecipe della vita nella comunità. Infatti, parallelamente alla ricostruzione dei documenti e alla ricerca del lavoro, si rafforza un percorso di educazione civica finalizzato alla creazione di una rete sociale di supporto sulla quale la donna potrà fare affidamento. Inserimento sociale e rete interattiva traducono e completano le finalità del Progetto.

Le attività ludiche e di svago hanno come obiettivo quello di introdurre le donne in un ambiente sociale permeabile che possono, se ne hanno intenzione, fare proprio, attraverso la pratica di relazioni costruttive. Si pone attenzione al benessere psicofisico della persone, al rapporto con i servizi e la comunità al fine di costruire nuovi cittadini responsabili e consapevoli.

Ricerca di una soluzione abitativa autonoma.

La ricerca di un alloggio rientra tra le attività che vengono implementate nella seconda parte del programma di accoglienza. La persona è consapevole che il momento della ricerca di un'abitazione, al di fuori della struttura di protezione, rappresenta un grosso passo verso l'autonomia. Le operatrici la preparano all'importanza dell'azione della ricerca dell'alloggio e alle incombenze burocratiche legate ad esso, oltre che al peso economico che questa azione comporta. Il progetto non trascura la trasmissione dell'importanza della gestione oculata del denaro, attraverso l'apertura di un conto bancario e l'accompagnamento al risparmio ed all'amministrazione delle piccole spese quotidiane. Le operatrici affiancano le donne nella ricerca attiva dell'abitazione tramite gli accompagnamenti e la gestione delle pratiche contrattuali, che si concludono con la firma del contratto di affitto ed il trasloco della persona nella nuova casa.

FIGURE PROFESSIONALI	N° di risorse umane	N° ore cumulative a settimana
COORDINATORE	1	5
EDUCATORE PROFESSIONALE	5	45
OPERATORE PARI DI ORIGINE STRANIERA	1	6
MEDIATORE LINGUISTICO/INTERCULTURALE	4	45
MEDIATORE SOCIALE	2	10
PSICOLOGO	4	8
ASSISTENTE SOCIALE	5	60
TUTOR DI INTERMEDIAZIONE LAVORATIVA	3	12
AMMINISTRATIVO	5	13

ALTRO :avvocato su chiamata, psichiatra su chiamata, supervisione lavoro personale su chiamata

ATTIVITA' INTEGRATIVE

CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

I Centri di Ascolto sono luoghi in cui tutte le persone in difficoltà possono trovare attenzione e ascolto, orientamento ai servizi del territorio specifici e aiuto concreto. Accanto al Centro di Ascolto diocesano, le Diocesi contano una rete di altri Centri di Ascolto foraniali e parrocchiali, che servono le proprie comunità di riferimento in coordinamento con il CDA diocesano. In quasi tutti i centri è inoltre presente uno sportello per il Microcredito etico e sociale. Gli operatori sono appositamente formati per gestire il primo approccio con le potenziali vittime e il loro invio alle strutture dei progetti.

UNITA' DI STRADA

Un'unità mobile serale permette di raggiungere le donne sulla strada, creando così un "primo contatto". Le attività principali svolte mediante questo servizio sono:

- consulenza e accompagnamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio a seconda delle necessità espresse dalle persone incontrate in strada. L'ufficio viene presentato come punto di riferimento per qualsiasi dubbio o necessità di varia natura, le donne vengono invitate a farvi visita.
- rientro assistito, su richiesta della donna, nei Paesi di provenienza con la collaborazione di associazioni straniere presenti nei territori d'origine delle donne.
- accoglienza delle donne sfruttate che, avvalendosi dell'art.18 del D.L. 286/98 sull'immigrazione, intraprendono un percorso di fuoriuscita dalla prostituzione..

SPORTELLLO BASSA SOGLIA Trieste :

Il Progetto, con un ufficio collocato nel centro della città di Trieste, funge da riferimento per quella fetta di popolazione immigrata che necessita di un sostegno o di un servizio di informazione per l'integrazione nella rete civica locale. L'opera è finalizzata principalmente alla diffusione di:

- informazioni sanitarie e di orientamento per i servizi ad esse correlati, attraverso le mediatrici culturali e le operatrici, coadiuvate dal supporto di materiali realizzati in varie lingue. Viene anche offerta, a chi non ha la possibilità di usufruirne in maniera autonoma, la possibilità di avviare un percorso sanitario completo grazie alla convezione con l'Azienda per i Servizi Sanitaria n°1 "Triestina", partner del progetto.

- informazioni relative alla rete civica attraverso una mappa dei servizi accessibili agli stranieri con o senza documenti; un sostegno concreto per l'espletamento di pratiche burocratiche di varia natura che cerca di sopperire alle difficoltà linguistiche nella comprensione del linguaggio istituzionale.
- informazioni legali riguardanti le leggi che regolano l'immigrazione in Italia, sostegno nel percorso di regolarizzazione.
- L'ufficio opera un servizio di accompagnamento ai diversi servizi a seconda dei casi, la mediazione linguistica e culturale va di pari passo al supporto psicologico e sociale della persona durante i vari momenti di contatto. Il nostro servizio funziona anche come sportello di orientamento verso altre realtà a seconda delle diverse esigenze dell'utenza.

ATTIVITÀ' AL C.A.R.A.:

Dal 2007 il Progetto è autorizzato dalla Prefettura di Gorizia ad effettuare l'ingresso all'interno del Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo - C.A.R.A. di Gradisca d'Isonzo con l'intento di sensibilizzare gli ospiti sulla diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili. L'unità operativa del progetto Stella Polare, composta di un'educatrice, una psicologa e una mediatrice culturale hanno avuto modo di incontrare e di raccogliere storie di donne provenienti da diversi Paesi alle quali è stata offerta la possibilità di effettuare delle visite mediche (ginecologia, screening) e percorsi di formazione relativamente all'aspetto sanitario, avvalendosi della professionalità di esperti nel campo della salute.

L'attività si svolge sostanzialmente su due livelli:

- un'azione di sensibilizzazione e prevenzione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili con il supporto di dépliant illustrativi plurilingue, la distribuzione di condom e altri materiali per l'igiene intima femminile, ed eventuale accompagnamento agli ambulatori specializzati dei servizi sanitari locali;
- un'azione di informazione e consulenza sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento volta all'emersione di possibili casi di vittime e all'inserimento in programmi di assistenza (art.13) e protezione sociale (art.18).

Nell'ambito del progetto ministeriale "Prevenzione delle interruzioni Volontarie di Gravidanza fra le donne straniere" di Trieste promosso dall'IRCCS Burlo Garofalo è stato ideato un ciclo di incontri di formazione per gli ospiti del centro di accoglienza avente come fulcro la salute riproduttiva della donna. In collaborazione con gli esperti e i professionisti messi a disposizione dai referenti regionali del progetto, sono stati organizzati diversi incontri sul tema del rapporto tra salute e mondo femminile toccando argomenti come il tema della violenza contro la donna, il fenomeno della tratta degli esseri umani, i servizi sanitari territoriali e le modalità di accesso ad essi.

SENSIBILIZZAZIONE DE INFORMAZIONE DELLE COMUNITÀ:

Gli enti attuatori si impegnano, durante le singole annualità, a realizzare attività di informazione rivolte ad operatori di enti pubblici e privati coinvolgendo direttamente anche attori culturali locali; da diversi anni sul territorio della provincia di Udine vengono realizzati percorsi di sensibilizzazione sul tema delle nuove schiavitù e della tratta di persone rivolte a studenti delle scuole superiori.

PARTNERS:

I progetti, oltre a far parte della rete nazionale coordinata dal Numero Verde Antitratta e della rete di accoglienza del territorio del Triveneto, lavorano in collaborazione con numerosi partner locali con i quali costituiscono una rete di contatti e collaborazioni attive e durature che cooperano al fine di realizzare i programmi di protezione sociale:

Provincia di Udine, Provincia di Pordenone, Comune di Udine, Comuni dell' Ambito Distrettuale 6.5, Comuni dell'Ambito Distrettuale 6.1, Comune di Casarsa della Delizia, Provincia di Gorizia.

Questure di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, con i rispettivi Ufficio Immigrazione e Squadra Mobile.

Prefetture di Trieste, Udine, Pordenone.

Direzione regionale del Lavoro, Direzioni Territoriali del Lavoro di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Azienda per i Servizi Sanitari n°1 "Triestina"; Ambulatorio per stranieri, Reparto Malattie Infettive e Ambulatorio Malattie Sessualmente Trasmissibili dell'Osp. Maggiore di Trieste; Consultori familiari e ginecologici dei distretti sanitari di Trieste; Azienda Sanitaria n. 4 Medio Friuli; Dipartimento di Prevenzione, Dispensario e Centro di Pneumologia Sociale; Centro Vaccinazioni; Consultorio Familiare del Distretto Sanitario Udinese; Dermatologia-Centro per le malattie sessualmente trasmissibili dell'Azienda Universitario-Ospedaliera dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine; Consultorio Familiare Friuli; Centro di Salute Mentale di Cividale del Friuli; Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale"; Coordinamento Socio-Sanitario; Dipartimento di Prevenzione; Consultorio Familiare e Consultorio pediatrico.

Regione Puglia, Regione Toscana, Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Umbria, Comune di Venezia, Comune di Genova, Provincia di Genova, Provincia di Foggia, Provincia di Bolzano, Comune di Verona.

OIM - prog Partir- NIRVA

Il proponente e i soggetti attuatori sono membri del Tavolo di Coordinamento Triveneto dei progetti ex articolo 18 del D.Lgs. 286/98 e dell'articolo 13 della legge 228 dell' 11 agosto 2003, che comprende: Gruppo R Padova, "La Strada"-Der Weg, Associazione "La Tenda" O.N.L.U.S., Associazione Welcome, Azienda Ulss 22, Centro Caritas Dell'Arcidiocesi Di Udine Onlus, Caritas Diocesana Di Concordia-Pordenone, Associazione Diakonia O.N.L.U.S., Cif Di Trento, , Associazione Volontarius, La Comunita' Dei Giovani; Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli - Provincia di Sardegna; Associazione LULE; Associazione Penelpe; Cooperativa Dedalus; Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione coop. soc. onlus; Progetto Maddalena, Associazione TAMPEP ONLUS; Fondazione città solidale onlus; Associazione On The Road; Coop. Dedalus; Associazione Lule; , Casa dei Giovani Palermo, Asso Papa Giovanni XXIII Rimini , Coop Oasi 2, Associazione Giraffa onlus.

Le Caritas Diocesane di Udine e Concordia-Pordenone partecipano, inoltre al Coordinamento Nazionale Immigrazione e Tratta di Caritas Italiana e al Coordinamento Immigrazione e Tratta del Nord est.

Altri enti:

Caritas Diocesana di Gorizia, Servizio "Pronto casa" (Acli ; cooperativa Lybra), Casa Internazionale delle Donne, Cooperativa sociale "Lavoratori Uniti F. Basaglia, Cooperativa Sociale Itaca, Cop. Service "Noncello" - Pordenone, Associazione culturale di volontariato Luna e L'Altra – Trieste, Associazione Vicini di Casa onlus, Istituto "Antonio Mattioni", Civiform soc. coop. di Cividale del Friuli, IRES FVG. Centri Territoriali Permanenti Lozzer- Pordenone, Centri Territoriali Permanenti Ipsia Cividale del Friuli, - EDA Educazione degli Adulti, Enaip FVG, IAL,CGIL Udine, Avv. Natascia Marzinotto, Studio Avv Montecchia Trieste, Associazione femminile "La Tela", Associazione Nuovi Vicini onlus, Associazione Circolo aperto, Associazione Etnoblog , Comitato per i diritti civili delle prostitute-CDCP ONLUS, ACLI FVG, Coop On stage Trieste, Ass MIA (mediazione culturale , ICS Rifugiati Trieste. Tampep International Foundation.

CONTATTI

Progetto Stella Polare

Androna degli Orti, 4 - 34121 TRIESTE

Tel : 040 3481366 –

Fax : 040 0641616

Cell : 3314800422

e-mail: stellapolare.trieste@gmail.com

Caritas Diocesana di Udine- via Treppo 3- 33100 Udine

Percorsi di Libertà

Tel: 0432.414574

Fax: 0432.511838

Cell: 331.7705906

e-mail: progetto.farfalla@diocesiudine.it; lpensa@diocesiudine.it

Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone

Area Donne e Diritti di Cittadinanza

Via Martiri Concordiesi 2- 33170 Pordenone

Tel: 0434 221284

Fax : 0434 221288

Cell: 3665334489

e-mail: caritas.progetti@diocesi Concordiapordenone.it

Coordinamento regionale del progetto

dott.ssa Daniela Mannu

e-mail: art.18fvg@gmail.com

Numero Verde Nazionale Antitratta 800 290 290



fvgSolidale

www.fvgSolidale.regione.fvg.it

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili

Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine

Info : REGIONE AUTONOMA FVG dott.ssa Francesca Tessaro

francesca.tessaro@regione.fvg.it

